

Firenze, 27 Settembre 2008

## SCARPE TOSSICHE.

### IL GOVERNO AMMETTE DI NON FARE CONTROLLI SUL MERCATO. DOPO IL SEQUESTRO DI QUELLE CINESI, POSSONO ESSERE OVUNQUE...

**ADUC - Associazione per i diritti degli utenti e consumatori**

<http://www.aduc.it> - [aduc@aduc.it](mailto:aduc@aduc.it) - ☎ 055 290606

I milioni di articoli in pelle (1.700.000, la maggior parte scarpe) tossici sequestrati nei giorni scorsi hanno fatto scopercchiare una situazione in cui il pericolo per i consumatori è dietro l'angolo. Nel settembre 2007, grazie all'allora Onorevole (oggi Senatrice) Donatella Poretti, presentammo una interrogazione che, prendendo spunto dall'Istituto tedesco per i rischi (BfR) che rilevava la presenza di agenti tossici nel 50% dei prodotti in pelle esaminati, chiedevamo al ministero se in Italia si poteva stare tranquilli e se erano state fatte ed erano in corso indagini e il testo dell'interrogazione e la risposta del ministero aprendo <http://www.aduc.it/dyn/parlamento/docu.php?id=193286>.

Solo per la presentazione di questa interrogazione, l'Unione Nazionale Industria Conciaria (UNIC), ritenendosi ingiustamente screditata, annunciò querele... mai arrivate. La risposta del ministero, attraverso il sottosegretario alla Salute Antonio Gaglione, fu stupefacente, in particolare:

*"...Si precisa che è pervenuta a questo Ministero da parte della Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle Materie Conciarie (SSIP) una sintesi delle analisi effettuate sui materiali in cuoio di produzione italiana (periodo 2003-2006), che si mette a disposizione dell'onorevole Poretti. Dalla stessa si evince che la percentuale di campioni in cui si è riscontrata la pre-*

*senza di cromo esavalente (5,1 per cento) appare molto inferiore a quella riportata nello studio del BfR. Tale sensibile differenza, al di là dei diversi metodi di prova utilizzati, è determinata dal fatto che i dati del SSIP sono rappresentativi della produzione conciaria italiana, mentre quelli tedeschi riguardano gli articoli presenti sul mercato e, probabilmente, anche articoli in cuoio di provenienza extra europea, per i quali non esistono restrizioni per la concentrazione di cromo esavalente..."*

**Cioè il Governo ammise che i controlli non venivano fatti sui prodotti in circolazione nel mercato e che nello stesso era probabile la presenza di merce tossica!!!**

Il pentolone ora è stato scopercchiato con il sequestro dei giorni scorsi. I consumatori, quindi non si possono fidare né delle Autorità né dei produttori: **le prime** controllano solo la produzione nazionale, **i secondi** minacciano e intervengono a vanvera perché la questione non li riguarda direttamente ma coinvolge tutto il mercato di cui loro sono solo una parte.

**Invitiamo perciò i consumatori** a non acquistare prodotti in pelle di dubbia etichettatura, con la consapevolezza, però, che le etichette possono essere state falsificate. La situazione quindi, complici le Autorità che non fanno il loro dovere, è decisamente delicata.

Roma, 28 settembre 2008

## SCARPE TOSSICHE. L'ADUC L'AVEVA SEGNALATO LO SCORSO ANNO

Sul sequestro operato dalla Guardia di Finanza delle scarpe tossiche al cromo, l'Aduc ricorda che aveva denunciato lo scandalo il 19 Luglio e il 12 Settembre dello scorso anno. L'Unione Nazionale Industria Conciaria (UNIC), minacciò querele. Ecco i comunicati di allora. "Attenzione ai prodotti in pelle: possono provocare allergie. L'allarme viene dalla Germania dove il BfR (l'Istituto tedesco per i rischi) ha esaminato diversi campioni in pelle nel 50% dei quali sono state rilevate quantità pericolose di bicromato di potassio. Tale fissatore, che dà un colore bruno alle pelli, è responsabile di allergie da contatto. Nel periodo estivo spesso si usano scarpe, sandali in particolare, in pelle a diretto contatto con l'epidermide che, con il sudore del piede, può dare fastidiose dermatiti allergiche. Anche i guanti, ovviamente non usati in questo periodo, possono dare manifestazioni analoghe. Il consiglio è sempre quello di non comprare prodotti in pelle da venditori ambulanti contro i quali non può essere avviata nessuna forma di rivalsa. L'Aduc ha scritto al ministero della Salute per sapere se sono stati effettuati studi analoghi anche in Italia e quali siano stati i risultati."

"L'Unione Nazionale Industria Conciaria (UNIC), rite-

nendosi ingiustamente screditata, annuncia querele e porta a supporto delle proprie tesi una ricerca della Stazione sperimentale per l'industria delle pelli (SSIP), la quale rileva che solo nel 5,1% dei prodotti esaminati è stato trovato il bicromato (cromo esavalente). C'è solo un piccolo particolare che è sfuggito: l'Istituto italiano ha esaminato i prodotti delle concerie italiane mentre quello tedesco ha effettuato una indagine sui prodotti in pelle presenti sul mercato, cioè quelli a disposizione dei consumatori.

Ricordiamo ancora che la quota coperta dalle importazioni made in Cina, relativa al settore calzaturiero nel 2006, comprese le riesportazioni, è del 98% (!!!) e che a fronte di consumi interni per 188 milioni di paia di scarpe, 184 milioni (in parte riesportati), provengono dalla Cina.

Da considerare anche il mercato illegale dei prodotti in pelle, ormai ampiamente diffuso."

Ora, a più di un anno di distanza, si scoprono giuste le segnalazioni effettuate dalla nostra associazione.

In merito ci fu anche una interrogazione parlamentare della deputata Donatella Poretti leggibile aprendo:

<http://www.aduc.it/dyn/parlamento/docu.php?id=188365>